

Plan & Pray (C01) Presentazione: 30	Giudizio complessivo sui documenti: 27
Consegna	Regolare nei tempi ma con archivio di consegna non incluso in cartella contenitore. La lettera di presentazione non specifica i termini economici dell'offerta e neppure i tempi previsti di consegna.
Considerazioni generali	Il capitolato d'appalto è un riferimento normativo e non informativo, e – vista la sua evoluzione in corso di negoziato con il proponente – anche necessariamente associato a un identificativo di versione. Presentazione ottima per stile, impostazione, contenuti e modalità erogazione, pur se con qualche errore stilistico.
Norme di Progetto	Molto buono per impostazione e contenuti, al netto delle osservazioni che seguono. Non è conveniente distribuire in documenti diversi le informazioni (norme e procedure) sull'uso di strumenti di supporto allo sviluppo: il documento Norme di Progetto è il contenitore più adatto per il complesso di tale informazione. L'elenco delle revisioni 2 e 3 riportate in tabella 2 non concorda con le regole del progetto. Improprio usare le procedure di gestione dei rischi per la risoluzione di errori rilevati nella revisione di prodotti dello sviluppo: un errore (p.es., una non-conformità è un fatto a probabilità 1, un rischio è un evento futuro a probabilità $p < 1$.
Analisi dei Requisiti	<p>Lista di distribuzione errata o quantomeno incompleta, inserire i committenti. I riferimenti ai committenti indicati nel sommario non sono corretti. Il contesto d'uso del prodotto deve descrivere il dominio applicativo in cui il prodotto si colloca, non quello tecnologico/infrastrutturale. Nei riferimenti normativi indicare esplicitamente le date degli incontri avvenuti con il proponente. Non sono stati forniti i riferimenti espliciti alla documentazione indicata come normativa (ad esempio il verbale dell'incontro con il proponente). Indicare la versione/edizioni adottata dello SWEBOK. Nel paragrafo delle funzioni del prodotto, manca una descrizione sintetica delle funzionalità esposte. Nel paragrafo delle caratteristiche degli utenti è necessario esplicitare il fatto che c'è una sola tipologia di profilo utente. Manca il paragrafo contenente i vincoli generali (tecnologici e non). In tutti i casi d'uso: deve essere fornito il nome del sistema (o di parte di esso) che si occupa di fornire le funzionalità del caso d'uso come descrizione del perimetro. Il grafico in fig. 1 non è in standard UML. UC_1.0: installazione e disinstallazione non fanno parte dello scopo del diagramma. Precondizioni e post condizioni devono trattare stati del sistema e non dell'utente (in particolare, l'utilizzo del software sottointende la sua preventiva installazione). La relazione fra UC2.0 e UC1.2 è invertita. UC1 contiene casi d'uso a differenti livelli di astrazione. UC1.1.: specificare in che punto dell'applicazione ritorna l'utente (post-condizione). L'illustrazione dello scenario elenca in realtà le precondizioni. UC1.1. richiede un proprio diagramma. Nella descrizione di UC1.3 non è indicata da nessuna parte la contestualità. UC1.x sono in realtà estensioni a tutti gli altri casi d'uso. UC2.0: in che stato si trova il sistema per effettuare <i>Preprocessing</i>? E' stato caricato un file esterno? Specificare meglio. La direzione di tutte le estensioni è sbagliata. UC2.5 non è corretto perché i casi d'uso non mirano ad identificare componenti architettonici (in questo caso sembra che "Visualizza grafici" sia un modulo riutilizzato da più funzionalità). Ogni funzionalità deve avere il proprio caso di "visualizzazione grafici". UC2.1.1, UC2.1.2, UC2.1.3, UC2.2.1: non è riportata l'illustrazione dello scenario (importante, data la necessità di inserire una variabile da parte dell'utente). UC2.3.5: eliminare la relazione di inclusion. La post-condizione deve riflettere il fatto che l'immagine possa essere stata modificata dall'utente. UC3.4.1.1 è il medesimo caso d'uso di 2.3.1: cosa c'è di differente? In UC4.0 non sono riportate le estensioni nella descrizione. FOB_1.0 non può essere definito un requisito, perché non esprime alcuna funzionalità verificabile. I requisiti FOB_1.x hanno un livello di astrazione troppo elevato e non specificano in dettaglio cosa il prodotto offrirà al cliente, risultando quindi non verificabili. Riscrivere. FOB_2.1.1: quali sono le variabili? Devono essere specificate in requisiti a</p>

	<p>parte. FOB_2.3.1: quali devono essere le caratteristiche del file di testo (FOB_2.3.2 o della maschera?). POB_1.0: non è un requisito verificabile, poiché non fondato su quantità misurabili. Medesimo discorso per QOB_1.0. QOB_3.0: il codice deve essere commentato in inglese. QOB_4.0, QOB_5.0 e QOB_6.0 sono requisiti funzionali. VOB_3.0 non p verificabile. VOB_4.0 deve specificare quali versioni di Linux e MacOSX (meglio se in requisiti separati). Non è presente il tracciamento use case – requisiti.</p> <p>Buono il livello di dettaglio dei casi d’uso. Devono essere riviste però pre-condizioni e post-condizioni e l’ordine di presentazione. I requisiti devono essere specificati maggiormente arrivando ad un adeguato grado di atomicità e deve essere prestata maggiore attenzione alla loro effettiva verificabilità.</p>
Studio di Fattibilità	Fornito. Contenuto interessante e di apprezzabile qualità.
Piano di Progetto	Documento di buona organizzazione e qualità informativa. Apprezzabile l'uso del diagramma PERT, ma la figura 16 non presenta collegamenti di dipendenza (flusso delle attività) tra i blocchi e quindi non è pienamente conforme al formalismo PERT. Apprezzabile anche l'analisi dei rischi, anche se ancora modesta nella definizione delle soluzioni proposte e delle procedure di controllo.
Piano di Qualifica	Documento di buona organizzazione e qualità informativa, ma di contenuto prevalentemente declamatorio, ma privo di procedure di applicazione concreta, e di evidenza e risultanze di loro effettivo utilizzo.
Glossario	Buona l'impostazione e validi i contenuti.